

RIFORMA TARIFFARIA: IMPATTI CONTENUTI PER GLI UTENTI CON BASSI CONSUMI

RIFERIMENTI NORMATIVI

- [Delibera 582/2015/R/eel](#)

La riduzione dei costi di approvvigionamento previsti e del gettito necessario a coprire oneri di rete e di sistema ha contribuito a contenere gli effetti negativi della riforma delle tariffe domestiche sugli utenti con bassi livelli di consumo. Allo stesso tempo, per i clienti domestici con consumi elevati la spesa non cresce più in modo progressivo rispetto ai livelli di consumo, anche se mancano ancora alcuni importanti passaggi per raggiungere la piena aderenza ai costi.

La riforma delle tariffe di rete e degli oneri generali per gli utenti domestici del sistema elettrico trova parziale attuazione a partire dal 1 gennaio 2016. Il processo di eliminazione della progressività e, più in generale, di revisione della struttura tariffaria, ha infatti preso avvio incidendo sui soli oneri di rete ed eliminando solo una quota dei sussidi tra categorie di clienti¹.

Gli effetti della riforma, almeno per gli utenti con consumi elevati, sono significativi, anche al netto delle modifiche nei livelli tariffari che sarebbero comunque intervenuti a seguito dell'aggiornamento annuale e trimestrale delle differenti componenti.

I TRE UTENTI-TIPO CONSIDERATI

Per interpretare gli effetti della riforma sulla spesa annua, sulla spesa unitaria e sulle differenti componenti, sono stati presi a riferimento tre utenti-tipo serviti in regime di maggior tutela.

Un utente residente con potenza impegnata di 3 kW e prelievi annui di 2,200 kWh (di seguito "Utente 3 kW"). Si tratta di uno dei casi *benchmark* identificati dall'Autorità durante il processo di definizione dei contenuti della riforma², e indicativamente descritto come nucleo bicomponente. Il livello di prelievo è altresì prossimo a quello medio dei clienti residenti con potenza impegnata di 3 kW, che ammonta a circa 1950 kWh (AEEGSI, anno di riferimento 2014).

Un utente con potenza impegnata di 6 kW e prelievi annui di quasi 11 MWh (di seguito "Utente 6 kW"). Si tratta di un caso identificato da REF-E come rappresentativo di un utente che impiega il vettore elettrico per il riscaldamento, il condizionamento, la cucina, oltre che per i cosiddetti "usi elettrici obbligati": in particolare, l'utente impiega una pompa di calore in un edificio monofamiliare o bifamiliare (contesti abitativi in cui è più facilmente realizzabile l'installazione della tecnologia), di classe energetica bassa (è il caso più rappresentativo dello *stock* edilizio italiano) e in zona climatica E (è la fascia in cui risiede la maggior parte della popolazione in termini relativi alle altre zone).

Una piccola impresa con potenza impegnata di 15 kW e prelievi annui di circa 31 MWh (di seguito "Piccola impresa"). Questo caso è ritenuto rappresentativo sulla base dei dati di prelievo per classe di consumatori pubblicati dall'Autorità (anno di riferimento 2014). Si tratta di un'impresa che non gode dei benefici, in termini di riduzione degli oneri generali di sistema, introdotti per le PMI con il DL 91/14, che delibera la redistribuzione dei risparmi ottenuti con una serie di meccanismi (es. gli "spalmaincentivi") alle PMI connesse in BT con contratti di prelievo per potenze superiori a 16.5 kW³.

Il caso della piccola impresa è stato preso in considerazione per fornire un'indicazione dell'andamento delle componenti della bolletta elettrica sui consumatori in maggior tutela che non sono interessati dalla riforma.

LA VARIAZIONE DELLA SPESA

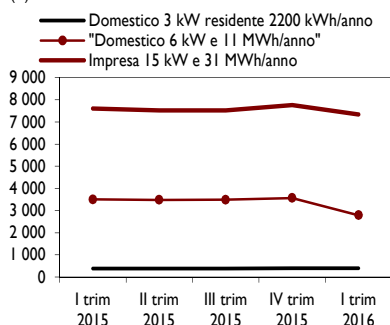
Gli effetti delle modifiche nella struttura tariffaria sono evidenti per l'Utente 6 kW, la cui spesa annua (sulla base dei corrispettivi in vigore nel I trimestre 2016) si contrae sensibilmente rispetto al IV trimestre 2015 (-22%, **Figura 1**). L'Utente 3 kW sostiene,

¹ Nei provvedimenti di riforma (documenti di consultazione e delibera), l'AEEGSI ha indicato che le tariffe sarebbero state riviste con l'obiettivo di ridurre l'entità dei sussidi del 25%.

² Si fa riferimento, in particolare, all'utente *benchmark* "B" definito nel DCO 34/2015.

³ Oltre a tutte le imprese connesse in MT, purché non beneficino degli incentivi per le imprese a elevata intensità di costo elettrico.

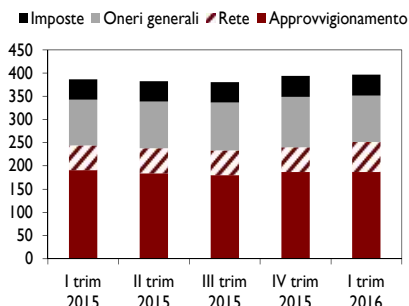
FIGURA 1. SPESA ANNUA PER ENERGIA ELETTRICA (€)



Fonte: elaborazioni REF-E

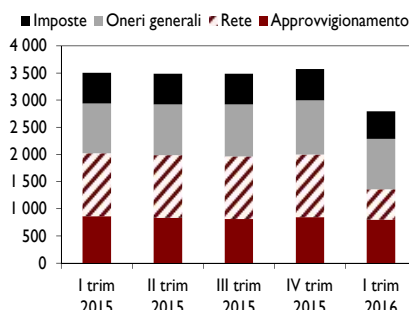
TAG
electricity, energy
network regulation efficiency,

FIGURA 2. COMPONENTI DELLA BOLLETTA
"UTENTE 3 kW" (€)



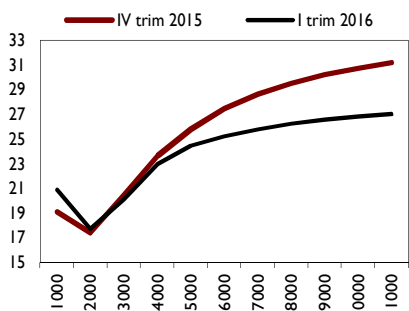
Fonte: elaborazioni REF-E

FIGURA 3. COMPONENTI DELLA BOLLETTA
"UTENTE 6 kW" (€)



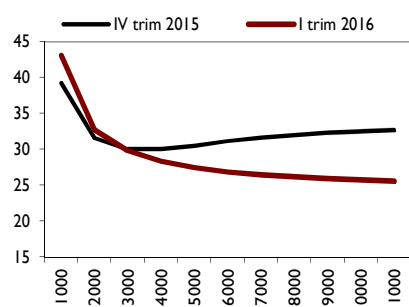
Fonte: elaborazioni REF-E

FIGURA 4. SPESA UNITARIA MEDIA
"UTENTE 3 kW" (€cent/KWh)



Fonte: elaborazioni REF-E

FIGURA 5. SPESA UNITARIA MEDIA
"UTENTE 6 kW" (€cent/KWh)



Fonte: elaborazioni REF-E

invece, una spesa maggiore dell'1%. Questo risultato è collegabile, per il primo, alla somma degli effetti della riforma e a quelli della riduzione che è intervenuta come conseguenza dell'aggiornamento annuale/trimestrale dei corrispettivi a copertura dei costi di approvvigionamento, di rete, e generali di sistema. Per il secondo, questa riduzione compensa quasi completamente l'aumento di spesa intervenuto per effetto della riforma (parziale cessazione del sussidio). La riduzione di spesa indipendente dalla riforma è desumibile dall'osservazione della spesa annua dell'utente "piccola impresa".

LE COMPONENTI DELLA BOLLETTA

Se si guarda all'evoluzione, negli ultimi 5 trimestri, delle componenti approvvigionamento⁴, rete, oneri generali e imposte, è abbastanza evidente l'incremento che si registra per l'Utente 3 kW tra l'ultimo trimestre dello scorso anno e il primo del 2016 (Figura 2). In termini percentuali la spesa annua per oneri di rete aumenta del 22%, e il peso di questi costi sulla bolletta totale sale dal 14% al 16%. Si noti come la spesa relativa all'approvvigionamento non vari nei due trimestri in esame: questo effetto è il risultato di un incremento alquanto significativo dei costi di commercializzazione (+60%) e una contrazione vicina al 10% dei costi per energia e dispacciamento (entrambe non visibili nel grafico).

La riduzione degli oneri di rete è chiarissima per l'Utente 6 kW, per il quale si attesta a circa il 50% (Figura 3). Tutte le altre componenti scendono leggermente: si riducono anche gli oneri generali di sistema (-7%) come conseguenza dell'annullamento della componente tariffaria AE, ossia quella che copre le agevolazioni alle imprese energivore.

GLI EFFETTI SULLA PROGRESSIVITÀ DELLA SPESA

Le nuove regole di determinazione delle tariffe hanno ridotto la progressività del regime D2, ossia quello che si applica agli utenti residenti che impegnano una potenza di 3 kW (Figura 4): il confronto delle curve che misurano la tariffa media al variare del prelievo, riferite rispettivamente al IV trimestre 2015 e al I trimestre 2016, mette in evidenza un ridimensionamento non trascurabile, anche se la variazione della spesa unitaria da un regime all'altro nelle fasce di consumo più compatibili con l'assorbimento massimo di 3 kW (ad esempio i prelievi entro 4,000 kWh) è piuttosto contenuta.

La progressività è invece già superata per i clienti in regime D3, ossia per quelli con più di 3 kW di potenza e/o non residenti (Figura 5). La tariffa media scende da circa 33 centesimi per kWh a circa 25 centesimi per kWh in corrispondenza del livello di consumo dell'Utente 6 kW preso come riferimento per questa analisi.

GLI IMPATTI DELLA PRIMA FASE E I PROSSIMI STEP

In conclusione, gli effetti di aumento della spesa per energia elettrica, almeno per il cliente domestico medio, sono a oggi contenuti. Al contrario, quelli di riduzione per l'utente con consumi molto elevati, che come spiegato può rappresentare il consumatore che impiega elettrotecnologie efficienti (pompe di calore, cucine ad induzione), appare netto.

A partire dal 2017 i corrispettivi applicati per la copertura degli oneri di rete saranno pienamente *cost-reflective*, e avrà inizio il processo di eliminazione della progressività nell'allocatione degli oneri generali. Inoltre, sarà possibile, selezionare livelli di potenza con maggiore flessibilità, ossia con un passo più stretto. Ne deriverà, presumibilmente, una migrazione verso potenze superiori a 3 kW di clienti che intendono gestire con maggiore sicurezza i propri consumi, aumentarli o ancora incrementare il ricorso ad apparecchi che impiegano energia elettrica.

⁴ In questa analisi "approvvigionamento" include i costi per l'acquisto dell'energia, le perdite di rete, i costi di sbilanciamento, i costi di dispacciamento e i costi di commercializzazione al dettaglio.